

ALLA SS.MA VERGINE

Salve o Purissima fra tutte le donne, o primogenita del pensiero di Dio! Tu sei la mistica Rosa di Gerico che l' aura imbalsami di celesti fragranze, tu la vaga Stella mattutina che brillasti di purissima luce fin dal mattino dei secoli. Giacea tuttora inerte la Terra ed era un' abisso di sconvolti elementi tutto l' universo. Non ancora il sole maestoso coi suoi raggi si lanciava nella immensità dello spazio, non ancora gli innumerevoli astri cominciavano l' armonica danza dei firmamenti, nè le vaste pianure e le irte cime dei monti Primavera vestio di variopinti fiori, e Tu splendissima Concezione di Dio, iride settemplice di pace e di amore, giglio fiore il più bello, il più caro e leggiadro dell' eterna Primavera trasparivi riflessa nel fulgore del Sole, negli scintillii degli astri, e nell' effluvio dei fiori.

Limpidissimo specchio della santità del Creatore, Tu non conoscesti un istante la impura macchia del peccato! L' alito pestifero di Satana a Te non giunse, ma ben Tu fosti dalla pienezza dello Spirito Settiforme ricolma, e dalle sue celesti benedizioni prevenuta. Ah! stende pure la infelice Eva divenuta Madre di una progenie di Estinti, stende incauta la sua destra a cogliere il vietato frutto... misera! per lei si affusca la luce del giorno! per lei svaniscono in un istante le vergini delizie dell' Eden, e il cupo rimorso penetra dilacerante nel suo cuore! Già si chiudono i Cieli sul suo capo, e l' abisso le si apre sotto i piedi.

Ma non sei Tu forse la mistica Aurora che sorge apportatrice del Sole? Tale sorgesti, o Imacolata Maria, o celeste sorriso d' ineffabile Speranza, tale sorgesti d' innanzi alla caduta Umanità, allorquando la onnipotente parola dell' Altissimo tuonò la terribile minaccia all' antico Serpente insidiatore: Metterò inimicizia tra e la Donna, ed Essa schiacerà il tuo capo!

Vieni adunque o invocata dai popoli, o desiderata dai cuori gementi. Vedi come a Te solleva le palme supplicanti e le lagrimose pupille la Sposa di Cristo. La Cattolica Chiesa. Immezzo alla fiera tempesta che attorno alla rugge, tra lo scrosciare delle folgori, e il robear dei tuoni, Te affissa, o vaga Stella dei mari, e Te invocando opera.

Hanno lacerata l' inconventile veste del Redentore i protervi figliuoli del secolo, hanno disertato la fiorita Vigna i masnadieri e i lupi rapaci hanno assalito furiosamente il Gregge del mistico Ovile! Dove sei Tu, o poderosa debellatrice dell' Inferno?

Tu che altra volta ricacciasti giù nel fondo e dei suoi negri baratri l' Angelo fulminato, or dove sei? Non odi Tu forse i flebili lamenti di cento popoli che

piangono inconsolabili? Spasimo di cuori materni, sospiri, lagrime di sofferenti bambini, e singulti di miseri affranti, e affanno dei secreti dolori, e immezzo al vostro Teatro dell' umana miseria, l' urlo efferato di selvaggio tripudio onde esultano i ciechi trionfatori del secolo? Ma tu con noi ti duoli, o Consolatrice delle nostre afflizioni! Nel tuo Cuore purissimo e verginale ripercuotono le nostre sofferenze e le nostre speranze. Tu già ti levi come oste schierata in battaglia, come Torre Davidica tu già ti sei rizzata in piedi... oh miratela! Più vaga e flessuosa della Palma è la sua statura, lunga e candida veste la ricopre, e gli Angioli riverenti ne raccolgono gli estremi lembi;... le ondeggiano maggiormente negli omeri le dorate trecce, e la fortezza di Dio come una fascia le precinge i lombi. Oh come splendono di amore i suoi sguardi! Oh di quanta grazia e dolcezza sono sparse le sorridenti labbra. Ma la sua destra è vestita dell' onnipotenza dell' Altissimo!... Già fuggono al suo cospetto le infernali falangi, e i figliuoli della Fede a nuova vita risorgono. Salve, o sublime Regina dell' Universo. Compì tu i voti del popolo di Dio, le suppliche del vero Israele! mentre che al tuo Nome glorioso levano inni di Gloria quante le generazioni, e Te salutano tre volte Santa, tre volte Immacolata! E noi scrittori di quest' umile Foglio a Te consacrato, ne rimuoviamo ai tuoi piedi l' Umilissima Dedicà. Tu accetta, o Madre, le nostre povere fatiche, Tu sorreggi le nostre meschine forze, Tu avvalora con la tua Grazia questa Parola, ond' essa sia per tutti Parola di Pace, di fraternevole Amore e luce di eterna Verità.